

Biella-Torino, addio dal 12 giugno 23 MAG. 2011

Il diretto sarà cancellato con il nuovo orario. Ma la bozza con le soluzioni alternative non è stata ancora presentata ai pendolari

Ora è ufficiale, il diretto Biella-Torino sarà soppresso definitivamente a partire dal 12 giugno, data in cui cambieranno gli orari dei treni. Una decisione che era stata già ampiamente annunciata alcuni mesi fa quando i responsabili di Trenitalia, insieme all'assessore regionale ai trasporti, Barbara Bonino, erano giunti a Biella per promuovere il diretto per Milano, annunciando però contestualmente l'addio a quello per Torino. Il vero problema, ora, è che a una ventina di giorni dall'entrata del nuovo orario, i pendolari non siano ancora stati informati sulle alternative proposte da Regione e Trenitalia per chi utilizzava quel servizio fino a oggi.

Il problema. Da quando i treni diesel non possono più accedere alla stazione di Porta Susa, a Torino, il diretto è incorso in una lunga serie di disservizi che hanno fatto letteralmente imbufalire i pendolari. Il cambio di locomotore a Santhià non ha infatti dato i risultati sperati, tanto che i ritardi hanno iniziato a diventare una consuetudine contro cui non si è potuto fare nulla. Proprio a causa di questi disservizi

Trenitalia, durante l'incontro a Biella, ha comunicato la decisione di sopprimere il diretto, optando per il cambio a Santhià. Una decisione che gli stessi pendolari hanno accettato, a patto che si riuscisse a raggiungere il capoluogo piemontese in un'ora e che si tutelassero le persone disabili che utilizzano questo mezzo di trasporto. Ad oggi, però, la bozza con i nuovi orari su cui poter ragionare, non è ancora a disposizione.

Le richieste. L'associazione pendolari, in vista della vera rivoluzione degli orari

di dicembre, è quantomai attenta a quanto verrà proposto a giugno. Il presidente Marco Vigliocco chiede lumi. «Ci avevano promesso un incontro dopo un mese - sottolinea - ma siamo ancora in attesa e nessuno si è

Uno scorcio della stazione San Paolo di Biella. Dal 12 giugno addio al diretto

La controffensiva

Sciopero del biglietto e bus al posto dei treni

Lamentano il totale disinteresse delle istituzioni, il silenzio della Regione sulle problematiche legate ai trasporti e i continui ritardi a cui non si pone rimedio. I pendolari biellesi, guidati dalla loro associazione di riferimento, non ci stanno a subire in silenzio e ora passano al contrattacco, promettendo una serie di iniziative per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e, soprattutto, dei soggetti interessati a garantire il servizio ferroviario nel Biellese. «Ancora venerdì - sottolinea il presidente dell'associazione

Mancano 20 giorni alle variazioni Vigliocco: «Non ci ascoltano, protestiamo»

fatto vivo. Abbiamo proposto l'abolizione delle fermate nelle piccole stazioni per cercare di guadagnare un po' di tempo, ma non sappiamo ancora se questa ipotesi sarà presa in considerazione. Domani, dunque, sa-

remo in piazza Castello per farci sentire dalla giunta regionale, chiedendo un incontro al presidente Roberto Cota. Speriamo così di essere ascoltati».

● Enzo Panelli
panelli@ecodibiella.it



Marco Vigliocco -, si sono verificati ritardi sulla Biella-Torino a causa della mancata presenza del locomotore per il cambio a Santhià. In più la situazione sulla Biella-Novara sta peggiorando di giorno in giorno. Ecco perché abbiamo pensato a due azioni di protesta collettiva da attuare nei prossimi giorni».

No all'abbonamento. I pendolari, senza risposte certe da parte della Regione e di Trenitalia, sono intenzionati a mettere in campo il cosiddetto "sciopero

del biglietto". «Abbiamo intenzione - dice Vigliocco - di non pagare l'abbonamento mensile e di esibire quello vecchio in segno di protesta». L'altra iniziativa al vaglio dell'associazione pendolari è quella di organizzare un trasporto su gomma, utilizzando il bus, per raggiungere Torino, snobbando per una giornata intera i treni. Per far capire che le decisioni non possono essere sempre prese calpestando i diritti dei pendolari.